

Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma "Quadrante Sud-Ovest"


Relazione Archeologica

STORIA DELLE REVISIONI		
REV 00	19/07/2010	EMISSIONE DEFINITIVA

Elaborato	Verificato	Approvato
 Dott. Davide Pellandra Davide Ivan Pellandra Contrada Omerelli 45 47890 Rep. di San Marino (RSM) Cod. Fisc. P.L.L. D.N. 068T10 H501E Cod. Ott. Es.: RSM 06988	S. Viola M. Frapporti	N. Rivabene



m010CI-LG001-r02

Elaborato	Verificato	Approvato
 Dott. Davide Pellandra	S. Viola M. Frapporti	N. Rivabene

m010CI-LG001-r02

Indice

1	INTRODUZIONE.....	4
1.1	Inquadramento geografico	4
1.2	Descrizione delle opere.....	5
1.3	Metodologia applicata	9
2	TERRITORIO COMPRESO TRA VIA LAURENTINA E VIA ARDEATINA	11
2.1	Inquadramento storico-topografico	11
2.2	Vallerano	11
2.3	Castel di Leva - Tenute di Capizucchi e di Porta Medaglia	13
2.4	Parte del territorio della Selvotta, e le zone di Quarto dei Radicelli e Quarto della Torre	19
3	IL TERRITORIO TRA LA VIA PORTUENSE E VIA OSTIENSE	23
3.1	Inquadramento storico-topografico	23
3.2	Nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria" (II.5)	24
3.3	Raccordi aerei 380 kV alla nuova SE di trasformazione di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" e "Roma Ovest – Roma Sud" (II.2); Raccordi 150 kV alla nuova stazione di trasformazione di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana" (II.6); Raccordi in entra-esce in cavo interrato 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Lido - Vitinia" (II.3 – II.4); Nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria" (II.5).....	28
4	IL TERRITORIO TRA IL TEVERE, LA VIA OSTIENSE MODERNA, IL G.R.A. E LA COSTA TIRRENICA	30
4.1	Inquadramento storico-topografico	30
4.2	Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Lido – SE Ponte Galeria – Vitinia – Tor di Valle" (II.3 – II.4 – II.7)	31
5	VINCOLISTICA	40
6	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	41
6.1	Il territorio compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina	41
6.2	Il territorio compreso tra la via Portuense e la via Ostiense.....	42
6.3	Il territorio tra il Tevere, la via Ostiense moderna, il G.R.A. e la costa tirrenica	42
7	CONCLUSIONE.....	43
8	BIBLIOGRAFIA	44

Allegati cartografici

Codice	Titolo	Scala
SRIARI10026 Tav1	Carta del rischio e delle presenze archeologiche	1:10.000

1 INTRODUZIONE

Il presente Studio Archeologico ha l'obiettivo di valutare l'interferenza dell'opera in progetto con la realtà archeologica e storico-artistica di tale territorio.

1.1 Inquadramento geografico

L'area in cui si inseriscono gli interventi in progetto è ubicata a sud-ovest dell'abitato di Roma, nei municipi XII, XIII, XV del Comune di Roma e, per brevissimo tratto nel comune di Fiumicino.

La maggior parte degli interventi si colloca in aree esterne al Grande Raccordo Anulare (G.R.A.); solo un breve tratto di potenziamento di una linea esistente ricade internamente al G.R.A. nella località di Tor di Valle.

Nella figura che segue, le linee circolari rosse indicano approssimativamente le aree in cui si inseriscono le infrastrutture elettriche di progetto.

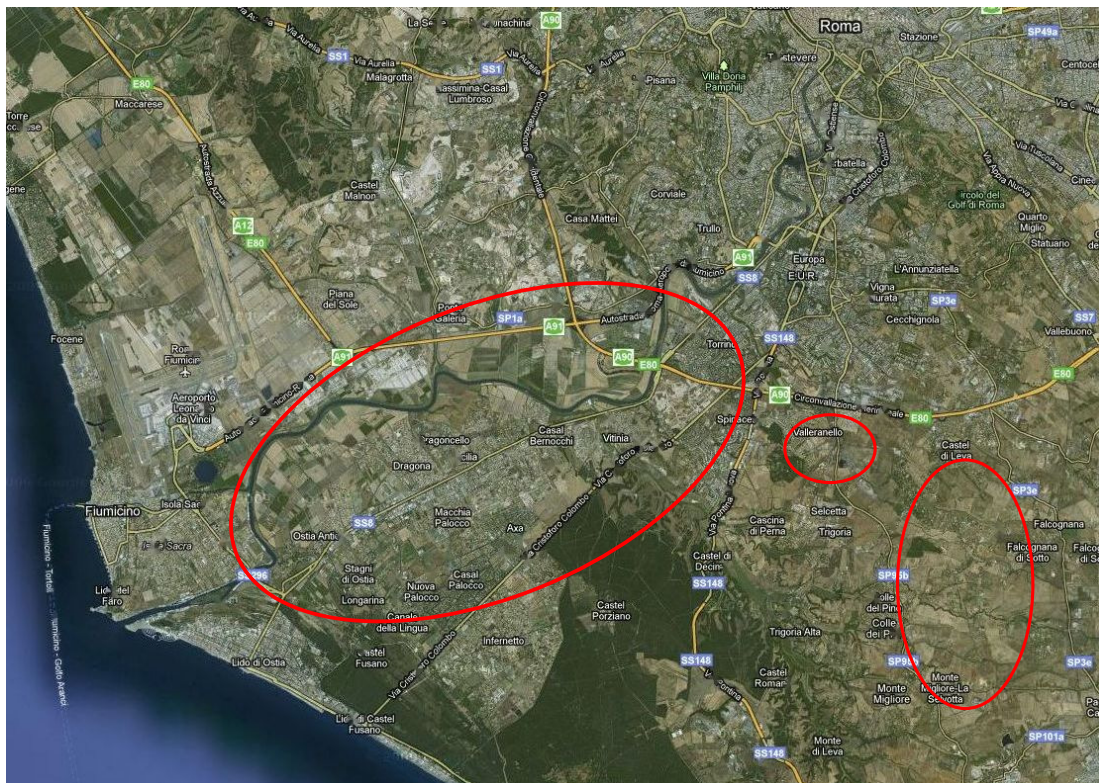


Figura 1: Ubicazione dell'area in cui si inseriscono gli interventi in progetto

Dal punto di vista territoriale gli interventi occupano tre aree distinte:

- Una prima macroarea può essere identificata nella fascia esterna al raccordo anulare limitrofa al corso del fiume Tevere. Gli interventi all'interno di questa prima area si sviluppano sia in sinistra che in destra idrografica fino all'altezza della Fiera di Roma; dopo questo riferimento i tracciati previsti sono ubicati in sinistra idrografica approssimativamente da Dragoncello ad Ostia Antica. La nuova stazione elettrica di Ponte Galeria sarà realizzata in località omonima a ridosso del raccordo ad una distanza di circa 100 m dalla linea ferroviaria, circa 150 m dall'autostrada e circa 2,2 km dalla sponda destra del Fiume Tevere;
- La seconda macroarea comprende le località di Castelluccio e Selvotta a sud di Roma esternamente al G.R.A.;
- La terza macroarea comprende un intervento di demolizione/interramento in località Vallerano tra la SR 148 Pontina e la SP 95 Laurentina (esternamente al G.R.A.).

1.2 Descrizione delle opere

Terna Rete Elettrica Nazionale, nell'ambito del Protocollo di Intesa prevede interventi di costruzione, potenziamento e razionalizzazione della rete elettrica mediante la realizzazione di una nuova stazione elettrica di trasformazione, che sarà ubicata nell'area di Ponte Galeria, nuovi elettrodotti (sia aerei che interrati), interramenti di tratti di linee esistenti e la dismissione e demolizione di tracciati legati ad interventi di razionalizzazione.

Allo scopo di realizzare una nuova immissione di potenza nell'area metropolitana di Roma, di superare le attuali limitazioni al trasporto della rete a 150 kV dell'area Sud-Ovest di Roma e di razionalizzare la rete AT esistente, sono previsti gli interventi di seguito indicati; per comodità oltre alla denominazione dell'intervento si riporta anche la codifica così come risulta da Protocollo d'Intesa:

DENOMINAZIONE	CODICE	TENSIONE [kV]	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
Nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria	II.1	380	Nuova costruzione
Raccordi aerei 380 kV alla nuova SE di trasformazione di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" e "Roma Ovest – Roma Sud"	II.2	380	aereo
Raccordi 150 kV alla nuova stazione di trasformazione di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana"	II.6	150	aereo
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Lido – SE Ponte Galeria – Vitinia – Tor di Valle"	Tratto "Lido - Vitinia"	II.3	aereo/demolizione
	Tratto "Vitinia – Tor di Valle"	II.4	
		II.7	
Raccordi in entra-esce in cavo interrato 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Lido - Vitinia"	II.3 II.4	150	cavo/demolizione
Nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria"	II.5	150	cavo/demolizione
Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta	II.9	380	aereo/demolizione
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV "Roma Sud – Cinecittà" in corrispondenza dell'area denominata Castelluccia	II.10	220	aereo/demolizione
Variante in cavo interrato 150 kV alla linea "Roma Sud - Magliana" (cd. Vallerano)	II.11	150	interramento/demolizione

Nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria (II.1)

L'intervento prevede la realizzazione della nuova stazione di trasformazione elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria da collegare, tramite brevi raccordi, alla rete 380 kV e 150 kV esistente.

La nuova stazione di trasformazione elettrica avrà una superficie in pianta di forma rettangolare (232 x 310 m) ed occuperà circa 72.000 m². Le principali strutture previste in progetto consistono in:

- 4 edifici e/o capannoni in cemento armato prefabbricato e/o gettato in opera ad una elevazione fuori terra, dalla superficie d'impronta massima di 361 m² (fabbricato servizi ausiliari) ed altezza massima 6,50 m dal p.c. (magazzino);
- 22 chioschi per apparecchiature periferiche sistema di controllo realizzate in cemento armato prefabbricato e/o gettato in opera ad una elevazione fuori terra, dalla superficie d'impronta massima di 11,5 m² ed altezza di 3,00 m dal p.c.;
- 4 torri faro che raggiungono un'altezza di 35 m dal p.c.;
- 2 vasche di raccolta oli;
- 1 vasca riserva VV.FF.
- muro di recinzione perimetrale in cemento armato prefabbricato dall'altezza di 2,5 m dal p.c.

L'area sulla quale è prevista la realizzazione della stazione è posta a circa 2,7 km ad est dell'abitato di Ponte Galeria, a circa 700 m all'esterno del Grande Raccordo Anulare ("GRA"). La stazione elettrica sarà posta all'interno della porzione di territorio agricolo compresa fra la linea ferroviaria Roma-Fiumicino Aeroporto (percorsa anche dalla linea Orte – Fara Sabina – Fiumicino Aeroporto), posta a nord, che in questo tratto corre parallela a Via della Magliana (SP1a) prima della sua intersezione con la Via Portuense, e l'Autostrada A91 Roma-Fiumicino posta (nei pressi del km 6) a sud, in destra orografica del Fiume Tevere. La posizione della stazione elettrica è prevista in posizione approssimativamente equidistante tra le due infrastrutture lineari principali, che in questa zona si sviluppano parallelamente l'una all'altra. Essa sarà realizzata ad una distanza di

circa 100 m dalla linea ferroviaria, circa 150 m dall'autostrada e circa 2,2 km dalla sponda destra del F. Tevere; l'ingresso al Sito è previsto dalla complanare alla carreggiata nord dell'Autostrada A 91 Roma-Fiumicino.

ELETTRODOTTI AEREI

Raccordi aerei 380 kV alla nuova SE di trasformazione di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" e "Roma Ovest – Roma Sud" (II.2)

L'intervento consiste nella realizzazione di quattro raccordi a 380 kV tra la sezione 380 kV della nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria e le esistenti linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" e "Roma Ovest – Roma Sud".

Tale intervento si compone di quanto di seguito descritto.

- È prevista l'apertura della linea 380 kV "Aurelia – Roma Sud" in prossimità dell'esistente sostegno n. 135 e la realizzazione di due raccordi 380 kV in singola terna fino alla nuova stazione di Ponte Galeria. I due raccordi, il cui tracciato si sviluppa quasi interamente in parallelo, avranno uno sviluppo di circa 1,90 km ciascuno;
- È prevista l'apertura della linea 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in corrispondenza dell'attuale campata tra gli esistenti sostegni 22 e 23 e la realizzazione di due brevi raccordi 380 kV in singola terna fino alla nuova stazione di Ponte Galeria. I due raccordi avranno rispettivamente uno sviluppo di circa 0,85 e 0,75 km.

La realizzazione dei nuovi tratti di linea a 380 kV in semplice terna interesserà il solo Comune di Roma per uno sviluppo complessivo di 5,4 km.

Raccordi 150 kV alla nuova stazione di trasformazione di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana" (II.6)

L'intervento consiste in due brevi raccordi aerei 150 kV tra la nuova sezione 150 kV della stazione di Ponte Galeria e l'esistente linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana".

Tale intervento prevede l'apertura della linea 150 "Ponte Galeria – Magliana" in prossimità dell'esistente sostegno 14 e la realizzazione dei due raccordi 150 kV aventi uno sviluppo di 400 m ciascuno.

La realizzazione dei nuovi tratti di linea a 150 kV in semplice terna interesserà il solo Comune di Roma per uno sviluppo complessivo di 800 m.

L'area di progetto, di estensione molto limitata rispetto a quella degli altri interventi, ricade in destra orografica del Fiume Tevere a circa 2,7 km ad est dell'abitato di Ponte Galeria, a circa 700 m all'esterno del Grande Raccordo Anulare. E' costituita da un territorio agricolo interrotto dall'autostrada Roma-Fiumicino (A91), delimitato superiormente da e Via della Magliana (SP1a), in prossimità del Fosso della Chiavichetta. L'intervento sarà realizzato dunque a cavallo dell'autostrada A91, che risulterà attraversata dai cavi del nuovo raccordo aereo. I cavi elettrici dei raccordi, infatti, partiranno dalla nuova stazione di trasformazione di Ponte Galeria e proseguiranno paralleli fino a scavalcare l'autostrada, terminando subito dopo in località Campi di Merlo.

Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Lido – SE Ponte Galeria – Vitinia – Tor di Valle" (II.3 – II.4 – II.7)

L'intervento consiste nel potenziamento della direttrice 150 kV "Lido – SE Ponte Galeria - Vitinia – Tor di Valle" mediante la realizzazione, in prossimità dell'esistente linea 150 kV, di un nuovo elettrodotto aereo 150 kV in singola terna: in concomitanza di elementi di criticità, con particolare riferimento alle interferenze con il tessuto urbano, saranno realizzate delle varianti rispetto al tracciato attuale; nei tratti invece in prossimità delle esistenti Cabine Primarie e degli Scavi di Ostia Antica il potenziamento in oggetto avverrà utilizzando gli attuali sostegni di linea con la sola sostituzione del conduttore, la cui capacità di trasporto sarà pari a quella del resto della nuova linea.

L'intervento avrà una lunghezza complessiva di circa 21,0 km di cui 15,8 km di nuova realizzazione e 5,1 km di adeguamento dell'elettrodotto esistente mediante sostituzione del solo conduttore.

Al termine delle attività gli attuali tratti di linea non più funzionali verranno demoliti.

Sul suddetto elettrodotto sarà realizzato anche il collegamento in entra-esce in cavo interrato 150 kV alla nuova stazione di Ponte Galeria (si veda più avanti la trattazione relativa all'intervento).

Tratto "Lido – Vitinia" (II.3 – II.4)

Il tracciato della futura linea a 150 kV "Lido C.P. di Ostia Lido - Vitinia", esce dall'esistente Cabina Primaria 150 kV Acea, utilizzando il tracciato ed i sostegni della linea esistente sino all'attuale sostegno n. 34. In tale tratto è prevista un'opera di potenziamento mediante sostituzione del solo conduttore. e verrà attraversato due volte il fiume Tevere; procedendo verso est, la prima volta nel tratto che precede la sua ultima ansa prima della foce, ed una seconda volta, ortogonalmente, nel tratto a valle dell'ansa. Tale tratto compreso tra i due attraversamenti del Tevere l'elettrodotto ricade nel territorio del Comune di Fiumicino. Una volta riattraversato il fiume il tracciato soggetto a potenziamento proseguirà, con lievi varianti di tracciato rispetto all'esistente, nel territorio del Comune di Roma in direzione nord-est, costeggiando superiormente l'area urbanizzata di Ostia.

All'interno dell'area della Riserva del Pantano il tracciato dell'elettrodotto subirà un'importante deviazione prima verso nord-ovest (per un tratto che interessa 3 sostegni), poi verso nord-est per un altro breve tratto ed infine in direzione sud-est, evitando il galoppatoio del Macchione Rotondo che risulterà costeggiato esternamente dal tracciato. L'elettrodotto tornerà poi a seguire la direzione del tracciato esistente (nord-est) per un tratto comprendente 6 sostegni, costeggiando i quartieri di Dragona, di Dragoncello ed attraversando il Fosso omonimo. A partire dal tratto a nord dell'area urbanizzata di Dragoncello, presso la Tenuta di Monte San Paolo, l'elettrodotto aereo proseguirà seguendo il corso del Tevere, per poi attraversarlo perpendicolarmente in località "Le Piane" e continuare parallelamente al corso del fiume fino al punto di collegamento con la SE di Ponte Galeria (a sud della stessa).

A partire dal punto di collegamento alla nuova SE di Ponte Galeria (a sud della stessa) e proseguendo in direzione sud-est, il tracciato dell'elettrodotto continua a costeggiare il corso del Tevere, per subire poi una variazione di angolazione in corrispondenza dell'inizio della piccola ansa del fiume che incontra. Da qui prosegue per un breve tratto verso est per poi seguire una variante al tracciato che prevede un nuovo attraversamento ortogonale del Tevere. Il nuovo tratto terminerà ad est dell'area urbanizzata di Vitinia, immediatamente a sud della Via del Mare. Infine sarà potenziato un ultimo tratto di linea aerea supportata da sei sostegni, che proseguirà in direzione sud parallelamente al limite occidentale dell'area di Vitinia.

Tratto "Vitinia - Tor di Valle" (II.7)

Il tracciato dell'elettrodotto che sarà potenziato, a partire dalla variante che riguarda il quartiere urbanizzato di Vitinia prosegue verso est in direzione del Fiume Tevere, che sarà attraversato perpendicolarmente, fino ad arrivare nell'area della Tenuta di Tor Carbone. Qui il tracciato cambierà angolazione e proseguirà verso est seguendo la stessa direzione della linea esistente, riavvicinandosi alla fascia di rispetto del fiume Tevere ad est dell'area di Spinaceto. In prossimità della fine dell'ansa del Tevere corrispondente alla curva della Via del Mare che precede l'incrocio con il G.R.A., il nuovo tracciato si discosterà nuovamente dall'esistente, e taglierà perpendicolarmente il G.R.A. per poi cambiare angolazione, attraversare nuovamente il Tevere e terminare nell'area delimitata ad ovest e a nord dal fiume (il cui corso a nord coincide con quello dell'autostrada Roma Fiumicino) e ad est dalla Via del Mare. Gli ultimi due sostegni ricadranno dunque nell'area interna al G.R.A., nelle porzioni di territorio situate nei due versanti opposti del Tevere.

Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della Stazione Elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9)

L'intervento consiste nella realizzazione di una variante di tracciato all'esistente elettrodotto aereo a 380 kV in singola terna "Roma Ovest – Roma Sud" nei pressi della SE Roma Sud.

Tale variante consente di eliminare l'interferenza dell'attuale elettrodotto 380 kV con il comprensorio denominato Selvotta.

L'intervento, che avrà una lunghezza complessiva di circa 3,1 km, sarà realizzato all'interno dell'area dell'Agro Romano a Sud di Roma, in prossimità ad est della SP95b (via Laurentina), esternamente al G.R.A. nel territorio del Municipio XII del Comune di Roma. L'area, prevalentemente agricola, contiene il nucleo urbanizzato "La Selvotta" in cui risiedono circa 1.500 abitanti.

Il tracciato aereo che sarà demolito ha inizio ad est del Fosso dello Schizzanello tra la Tenuta dello Schizzanello a nord e l'area denominata Quarto della Torre a sud, e prosegue in direzione sud-est attraversando il quartiere Selvotta, per terminare presso la stazione elettrica Roma Sud, raggiungibile da Via della Selvotta.

Il nuovo elettrodotto aereo ricadrà interamente nel territorio agricolo ad est del quartiere Selvotta, correndo per il primo tratto parallelo al Fosso dei Radicelli, per poi intersecarlo all'altezza del limite superiore dell'area

urbanizzata, proseguire in direzione sud e deviare, nell'ultimo tratto, verso est per raggiungere la stazione elettrica Roma Sud.

Variante aerea di tracciato della linea 220 kV "Roma Sud – Cinecittà" in corrispondenza dell'area denominata Castelluccia (II.10)

L'intervento consiste nella realizzazione di una variante di tracciato all'esistente elettrodotto aereo 220 kV in singola terna "Roma Sud – Cinecittà".

Tale variante consente di eliminare l'interferenza dell'attuale elettrodotto 220 kV con il comprensorio denominato Castelluccia.

Tale intervento avrà una lunghezza complessiva di circa 4,9 km ed interesserà interamente il Comune di Roma.

L'intervento ricadrà nell'area dell'Agro Romano a Sud di Roma, in prossimità ad ovest della SP3e (via Ardeatina), esternamente al G.R.A. nel territorio del Municipio XI e XII del Comune di Roma. L'area, prevalentemente agricola, si colloca al margine sud-est della frazione di Castel di Leva.

ELETTRODOTTI IN CAVO

Raccordi in entra-esce in cavo interrato 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Lido - Vitinia" (II.3 – II.4)

L'intervento consiste nella realizzazione del cavo interrato che collegherà la direttrice 150 kV potenziata "Lido – SE Ponte Galeria – Vitinia – Tor di Valle" (tratto "Lido – Vitinia") alla nuova stazione di Ponte Galeria.

Tale cavo avrà inizio nel punto estremo del tratto "Lido – Vitinia", a sud della nuova SE, e proseguirà verso nord in una traiettoria perpendicolare all'autostrada Roma-Fiumicino. Prima di incontrare la A91, però, il cavo devierà verso est e correrà per un tratto parallelamente all'autostrada stessa in località Campi di Merlo. L'ultimo tratto del cavo prevederà l'attraversamento dell'autostrada ed il collegamento con la stazione elettrica di Ponte Galeria.

Nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria" (II.5)

L'intervento consiste nella demolizione di una parte di elettrodotto aereo in semplice terna 150 kV "CP Fiera di Roma – Vitinia all." dal portale della CP al sostegno di derivazione, per una lunghezza di 1,9 km circa ed un numero complessivo di 5 sostegni. Il tratto di elettrodotto aereo sarà demolito al fine di eliminare l'interferenza con la nuova Fiera di Roma, che viene attraversata dalla prima parte a nord dell'elettrodotto esistente.

Una seconda parte del medesimo intervento consiste nella realizzazione della nuova linea in cavo interrato, che collegherà la stazione elettrica ubicata nella zona della Fiera di Roma e la nuova stazione di trasformazione 380/150 kV situata in destra orografica del Fiume Tevere in località Ponte Galeria.

L'area di intervento ricade dunque esternamente del G.R.A., in un territorio prevalentemente agricolo attraversato dall'autostrada Roma-Fiumicino (A91) e comprendente al suo interno la zona della nuova Fiera di Roma.

Il tracciato della linea interrata partirà dalla stazione di Fiera di Roma e si svilupperà verso la strada che collega l'area della Fiera all'autostrada Roma-Fiumicino. Proseguirà dunque sotto tale strada fino ad incrociare la A91, in corrispondenza dell'area della Tenuta di Ponte Galeria. Successivamente l'interramento procederà parallelamente all'autostrada, sul lato est procedendo verso Roma, finché non la attraverserà in prossimità della nuova stazione elettrica alla quale andrà a collegarsi.

Il tratto dell'elettrodotto aereo che sarà demolito nell'ambito delle attività di riassetto della rete elettrica in AT pianificate da Terna, avrà inizio presso la stazione elettrica dell'area di Fiera di Roma (Tenuta di Ponte Galeria) e proseguirà in direzione sud attraversando la struttura della Fiera di Roma e, nel tratto terminale, il fiume Tevere a nord della zona urbanizzata denominata Dragona, terminando in corrispondenza della linea Lido-Vitinia.

Variante in cavo interrato 150 kV alla linea "Roma Sud - Magliana" (cd. Vallerano) (II.11)

L'intervento consiste nella demolizione di un tratto di elettrodotto aereo in semplice terna 150 kV "Roma Sud – Magliana", in corrispondenza del comprensorio Vallerano (dal sostegno 23 al sostegno 33 per una lunghezza di circa 2,4 km ed un numero complessivo di sostegni pari a 10) e nel suo interrimento. Tale intervento interessa

un'area urbanizzata di Roma denominata "Vallerano", localizzata esternamente al G.R.A, tra la SP95b (via Laurentina) ad est e la SS148 (via Pontina) a ovest.

Il tracciato aereo che sarà demolito attraversa interamente la zona residenziale di Vallerano, il tratto interrato di nuova realizzazione si svilupperà lungo la viabilità urbana esistente evitando in tal modo l'interferenza con il centro abitato.

DEMOLIZIONI

Nel complesso, la realizzazione delle opere previste nel riassetto rete AT dell'area di Roma nel Quadrante Sud-Ovest consentirà le seguenti demolizioni:

1. direttrice in elettrodotto aereo in semplice terna a 150 kV "Lido – Vitinia – Tor di Valle":
 - a. tratto "Lido – Vitinia" dal nuovo sostegno 33 al nuovo sostegno 5 per una lunghezza complessiva di 12,4 km ed un numero complessivo di sostegni pari a 41;
 - b. tratto "Vitinia – Tor di Valle" dal nuovo sostegno 10 al nuovo sostegno 1 per una lunghezza complessiva di 3,5 km ed un numero complessivo di sostegni pari a 13;
2. elettrodotto aereo in semplice terna 150 kV "CP Fiera di Roma – Vitinia all." dal portale della CP al sostegno di derivazione, per una lunghezza di 1,9 km circa ed un numero complessivo di sostegni pari 5;
3. elettrodotto aereo in semplice terna 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" dall'attuale sostegno 63 fino alla stazione elettrica di Roma sud per una lunghezza di 3,2 km circa ed un numero complessivo di sostegni pari a 7;
4. elettrodotto aereo in semplice terna 220 kV "Roma Sud – Cinecittà" dall'attuale sostegno 1 al sostegno 15 per una lunghezza di 5,2 km circa ed un numero complessivo di sostegno pari a 15;
5. elettrodotto aereo in semplice terna 150 kV "Roma Sud – Magliana" in corrispondenza del comprensorio Vallerano dal sostegno 23 al sostegno 33 per una lunghezza di circa 2,4 km ed un numero complessivo di sostegni pari a 10.

Complessivamente saranno demoliti circa 28,6 km di linee aeree e 90 sostegni.

1.3 Metodologia applicata

Il seguente lavoro di redazione e della annessa Carta del rischio e delle presenze archeologiche è stato realizzato partendo dalla conoscenza delle aree attraverso l'analisi della cartografia archeologica preesistente e lo studio della bibliografia topografica già pubblicata; inoltre si è passati alla verifica degli eventuali vincoli già imposti dall'ente di tutela del territorio archeologico, ossia da parte della Soprintendenza Archeologica di Roma e di Ostia.

In fine è stata eseguita una ricognizione sul territorio basandosi sui principi metodologici venutisi ad affermare nell'ultimo ventennio del XX secolo, da quando furono pubblicati gli articoli di Plog, Plog, Wait (*AAMT* 1, 1978) e di Schiffer, Sullivan, Kliger (*W Arch* 10, 1, 1978), che divulgarono i metodi intensivi di prospezione archeologica messi a punto dalla ricerca anglo-americana. Questi metodi, applicati in contesti geografici differenti hanno stimolato tutta una serie di riflessioni che si sono espresse in convegni e seminari (cfr. O. Belvedere 1994, p.69 per la bibliografia specifica).

Il termine ricognizione archeologica (o *field survey*) comprende una serie di tecniche e di applicazioni necessarie all'individuazione di testimonianze archeologiche che hanno lasciato sul terreno delle tracce più o meno consistenti. Nella storia degli studi italiani di archeologia la ricognizione rientra accademicamente nella disciplina della topografia antica; in una più ampia prospettiva, europea e mondiale, è concepita come aspetto applicativo di una disciplina più generale denominata *Landscape Archaeology* corrispondente, nell'archeologia italiana, alla denominazione di "archeologia dei paesaggi".

Normalmente, in una ricognizione ad ampio raggio, la distanza ideale fra un ricognitore e l'altro varia fra i 10 e i 20 metri. In questo caso si è adottato un intervallo di circa 5 metri tra i due ricognitori con una maggiore aspettativa di ritrovamento di siti più piccoli e dei manufatti isolati.

Nel caso della ricerca nel quadrante sud-ovest di Roma, va premesso che una parte del territorio è già urbanizzato (parte dell'area limitrofa a Ponte Galeria, tratta II.5 Fiera di Roma-Ponte Galeria e tutto il percorso di Vallerano tratta II.11 Roma Sud-Magliana).

Per indicare il grado di visibilità si è usato un metodo oggettivo, attribuendo un valore da 0 a 5 legato alle condizioni obiettive del terreno: visibilità 5 = terreni profondamente arati; 4 = aratura leggera o vigneto lavorato di recente; 3 = terreno fresato; 2 = incolto o vigneto non lavorato da tempo; 1 = incolto con copertura erbosa; 0 = incolto con erba alta o fitta, coltivato con messi alte e fitte (cfr. O. Belvedere 1994, p.63).

La redazione della Carta del rischio e delle presenze archeologiche è impostata su una cartografia in scala 1:10.000 sulla base del CTR.

La simbologia utilizzata è la stessa della Carta Archeologica Monumentale e Paesaggistica del Suburbio e dell'Agro Romano, numerando progressivamente, per ogni tratto indagato, i singoli rinvenimenti segnalati dalla bibliografia preesistente e quelli risultanti dalle ricognizioni eseguite.

2 TERRITORIO COMPRESO TRA VIA LAURENTINA E VIA ARDEATINA

È di seguito riportata la trattazione dell'area in cui ricadono i seguenti interventi:

- Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9);
- Variante aerea di tracciato della linea 220 kV "Roma Sud – Cinecittà" in corrispondenza dell'area denominata Castelluccia (II.10);
- Variante in cavo interrato 150 kV alla linea "Roma Sud - Magliana" (cd. Vallerano) (II.11).

2.1 Inquadramento storico-topografico

Si tratta di un'ampia porzione di territorio compresa tra la via Laurentina a nord e la via Ardeatina a sud, connotata geomorfologicamente da pianori tufacei a cui si alternano formazioni laviche di varia potenza. La natura vulcanica della copertura geologica e l'azione modellatrice delle acque è all'origine delle caratteristiche morfologiche di questo territorio che oggi si presenta come un fitto mosaico di pianori debolmente modellati. L'andamento del territorio pertanto risulta debolmente ondulato senza presentare accentuate pendenze; è questo un territorio a prevalente vocazione agricola, dove le colture costituiscono la copertura vegetazionale predominante che ha relegato la vegetazione spontanea alle pareti più acclivi delle valli e delle rive dei corsi d'acqua. Appunto la presenza di una sviluppata idrografia di superficie, come il fosso dell'Acqua Acetosa, Vallerano/Rio Petroso, Selcetta, Perna, Malafede, nel corso dei secoli ha costituito naturali assi di percorrenza e punti privilegiati per l'insediamento antropico ed aree di edilizia spontanea come ad oggi sono rappresentate da Castel di Leva, Falcognana, Spregamore e Selvotta.

La via Laurentina, asse di innervamento del territorio sin dall'età protostorica, portava in età romana alla città di *Lavinium*, odierna Pratica di Mare, e seguiva due percorsi distinti, uno orientale, che ricalca l'andamento della via moderna sino al bivio per Trigoria, e via di Trigoria, una strada ora sterrata che si collega alla Pontina moderna al chilometro 27, per raggiungere appunto Pratica di Mare. Il secondo tracciato, più occidentale, percorreva la vecchia via di Decima.

La via Ardeatina, partendo da Porta San Sebastiano, aveva lo stesso tracciato dell'omonima via moderna, sino all'incrocio con via della Cecchignola, per poi piegare verso ovest, per via della Cecchignola, via Prato Smeraldo, via di Bel Poggio, via di Tor Chiesaccia, tenuta della Castelluccia, tenuta di Vallerano, casale della Torretta, congiungendosi all'attuale via Laurentina, presso il casale di Santa Procula; questo percorso sicuramente fu utilizzato a partire dal II secolo d.C., in concomitanza con la rivalutazione dell'*ager ardeatinus* e la conseguente costruzione di ville rustiche.

Le prime testimonianze di attività antropiche appartengono al Paleolitico Medio e Inferiore; più numerose le presenze databili al Neolitico e all'Eneolitico, mentre nella tarda età del bronzo (XIII-XI) compaiono molti abitati che occupano pianori elevati e difesi naturalmente. In età protostorica si forma un sistema di abitati contigui collegati tramite una serie di vallate fluviali al Tevere. Tra il VI e il V secolo a.C., con l'affermazione di Roma, come centro egemone, si assiste ad un incremento della popolazione rurale, conseguenza di un aumento delle attività agricole. In età medio repubblicana le attività agricole aumentano, e nel periodo di passaggio tra l'età repubblicana e quella imperiale, si nota uno svilupparsi di ville rustiche su contesti edilizi preesistenti.

2.2 Vallerano

Variante in cavo interrato 150 kV alla linea "Roma Sud - Magliana" (cd. Vallerano) (II.11)

Il tratto in esame è costituito da 2,4 km di linea interrata, tutti da realizzarsi in un'area urbanizzata, lungo le attuali via A. Milos, Via M. Monroe, via J. Lennon e Via Chiarini (v. Par. 1.2).

L'area potrebbe coincidere con quella di un'antica tenuta di epoca romana ed il nome richiama quello dei primi proprietari appartenenti alla famiglia dei *Valerii*, da cui il nome "*valerianum*".

La recente urbanizzazione del sito è stata preceduta da un'approfondita ricerca archeologica, che ha evidenziato la presenza di una organizzazione del territorio a partire dal periodo arcaico fino ad epoca imperiale. Tracce di una occupazione del territorio in età preistorica, riferibili ad uno stanziamento abitativo di epoca Neolitica (fine del IV millennio a.C.), sono state scavate su un pianoro a circa 300 metri a sud est del Casale di Valleranello.

Oltre a questo complesso sistema di drenaggi agricoli, il comprensorio è caratterizzato da un esteso e articolato reticolo viario, forse risalente già al periodo arcaico.

Due di questi percorsi (strada 1 e 2), individuati ciascuno per una lunghezza complessiva di 500 metri, sono collegati e dividono il pianoro in tre settori; è ipotizzabile che la strada 2, dopo la biforcazione in un secondo tracciato (strada 1), proseguiva verso nord ovest in direzione della tenuta di Casal Brunori.

All'incrocio di questi due assi stradali sono state rinvenute, scavate sulla parete di un fossato di erosione delle acque, quattro tombe a camera che hanno restituito corredi databili al IV-III secolo a.C.; una quinta tomba a camera, coeva alle precedenti, è stata trovata lungo la strada 2 a circa 350 metri a sud est di questo incrocio.

Alcune recenti indagini, lungo quest'ultimo tracciato stradale, hanno permesso di mettere in luce i resti di un'altra biforcazione con un nuovo percorso viario proveniente da est; all'incrocio dei due assi stradali è stata trovata una tomba a camera. A nord ovest di quest'area sono stati rinvenuti, infine, alcuni pozzi, fosse e resti di una cisterna scavata nel banco di tufo.

E' probabile che la strada 1, una volta attraversato il fosso di compluvio naturale del pianoro, avesse una diramazione a nord ovest verso un tracciato stradale d'accesso, individuato sul lato ovest di un insediamento databile tra la tarda età repubblicana e quella imperiale (fine II secolo a.C. - inizio I secolo d.C.).

Lo scavo di questo complesso ha messo in luce una vasta area rettangolare in cui sono state individuate vasche di lavorazione rivestite in cocciopesto, canalette di scolo, fosse, cisterne, pozzi e cunicoli sotterranei collegati fra loro; quest'area, infine, era racchiusa su tre lati da un canale a cielo aperto scavato nel banco di tufo, collegato ad una pozzo con cunicolo di scarico. Sul quarto lato sud è stata messa in luce una struttura di forma rettangolare allungata, forse identificabile come *sterquilinium* (letamaio), che presenta una rampa di entrata a scivolo lastricata con blocchi di basalto; accanto a queste strutture, oltre a tracce di alcune sepolture, si ha un ambiente semipogeo con resti di *dolia*.

A circa 500 metri ad ovest di questo insediamento, è stata parzialmente indagata l'area di una villa di epoca imperiale; del complesso si conservano le strutture di una cisterna su due piani, resti di un probabile *dolietum* e poco distante, all'interno di una piccola cava di tufo ad uso locale, un'area sepolcrale con tombe a cappuccina.

Un terzo tracciato (strada 3), grosso modo parallelo a via di Vallerano, è stato rinvenuto, con andamento non rettilineo, ma leggermente sinuoso, nella parte sud del pianoro; molto probabilmente le prosecuzioni di questa strada, a sud est e a nord est, si raccordano con analoghi tracciati individuati rispettivamente nelle tenute della Perna e di Tor Pagnotta.

Questa strada di lunga percorrenza, probabilmente collegata con la strada 2, rimase in uso fino ad epoca imperiale avanzata come dimostrano i resti di una rampa di accesso ad una villa.

Lo scavo lungo il pendio ovest dell'altura, su cui sorge l'insediamento, ha messo in luce alcune strutture a blocchi di tufo e un vasto sepolcreto con oltre cento tombe databili nell'arco del II-III secolo d.C.; probabilmente al servizio di quest'area doveva essere destinata una fornace rinvenuta lungo la scarpata nord ovest della strada 3.

Accanto alle semplici sepolture a fossa, con la copertura di tegole alla cappuccina o all'interno di anfore, ne sono state trovate alcune di un tipo più elaborato e di maggiori dimensioni, che presupponevano una sistemazione esterna con monumento a vista, forse un piccolo basamento sostenente un'ara con iscrizione, di cui purtroppo non è rimasto alcun elemento. Fra queste la Tomba n. 2 comprendeva una sepoltura femminile di una giovane donna all'interno di un sarcofago in marmo con ricco corredo databile all'epoca degli imperatori Antonini.

A circa 250 metri nord ovest di quest'area, lungo un tracciato stradale con pavimentazione realizzata a scaglie di basalto, è stata messa in luce una piccola necropoli posta lungo questo percorso viario proveniente dalla biforcazione con le strade 1 e 2.

Sul limite settentrionale del comprensorio, infine, lungo Via di Valleranello, sorgono i resti di una torretta medioevale di vedetta.

La struttura, di forma quadrata, è costruita in blocchetti di tufo misti a scaglie di selce e mattoni; la torre, più volte restaurata e notevolmente trasformata all'interno, conserva una finestra rettangolare ed una feritoia su ogni lato. La sua particolare posizione intermedia assicurava le segnalazioni tra l'antica e la più recente Via Laurentina.

La ricognizione archeologica è stata totalmente limitata dalla attuale urbanizzazione.

Riferimenti sulla carta delle presenze archeologiche (SRIARI10026 Tav1):

- tratto di strada basolata (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 46);
- presenza di basoli fuori posto (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 36);
- area di frammenti fittili (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 32).

2.3 Castel di Leva - Tenute di Capizucchi e di Porta Medaglia

Variante aerea di tracciato della linea 220 kV "Roma Sud – Cinecittà" in corrispondenza dell'area denominata Castelluccia (Il.10)

La zona oggi conosciuta con il toponimo Castel di Leva apparteneva all'Abbazia di San Paolo e, alla fine del XIII secolo, era denominata "Castrum Leonis"; a partire dal 1400 muta nuovamente il nome, trasformandosi in "Casalis Castel de Leo".

Il castello che ha dato il nome alla zona era composto di una rocca merlata che racchiudeva una torre merlata anch'essa. Attorno ad essa, si raggruppavano le unità abitative, a loro volta difese da un muro fornito di varie torrette a guardia del complesso.

Nel XVIII secolo fu costruita una chiesetta accanto alla roccaforte.

Il territorio denominato Castel di Leva è molto vasto, estendendosi da Tor Pagnotta, a ridosso della città militare della Cecchignola, fino a S. Palomba comprendendo Bel Poggio, Divino Amore, Porta Medaglia, Ente Maremma e Falcognana.

Il tratto in esame è costituito da 4.9 km aerei, sostenuti da 13 tralicci, da realizzarsi in un'area a vocazione principalmente agricola, che partendo dal limite del territorio di Castel di Leva, si spinge entro le tenute di Capizucchi, e di Porta Medaglia (v. Par. 1.2).

La ricognizione archeologica è stata fortemente influenzata dalla presenza di campi che sono intensamente sfruttati dall'agricoltura, e dal fatto che la tenuta di Porta Medaglia è privata e recintata: non è stato quindi possibile effettuare alcun rilievo.



Figura 2: Il.10 traliccio 1, coordinate 41°47'1.80"N 12°32'13.63"E



Figura 3: Il.10 traliccio 2, coordinate 41°47'1.14"N 12°32'10.62"E



Figura 4: Il.10 tratto tra il traliccio 2 e 3



Figura 5: Il.10 tratto tra il traliccio 4 e 5



Figura 6: Il.10 tenuta Capizzucchi



Figura 7: Il.10 panoramica traliccio 5 e 6



Figura 8: Il.10 panoramica tralicci 8 e 9



Figura 9: Il.10 area di frammenti fittili coordinate 41°46'16.43"N 12°32'15.21"E



Figura 10: Il.10 area di materiale archeologico erratico coordinate 41°46'35.98"N 12°32'6.67"E



Figura 11: Il.10 panoramica tra il traliccio 4 e 3



Figura 12: Il.10 panoramica tra il traliccio 6 e 7

Dal traliccio 7 in avanti il tracciato entra nella proprietà privata della Tenuta di Porta Medaglia. Proprio per questa porzione di territorio in cui sussiste la tenuta, emergono elementi interessanti dalla bibliografia archeologica: nell'aprile del 1965 nel corso di lavori agricoli venne messa in luce presso il casale di Porta

Medaglia una statua marmorea rappresentante una figura femminile panneggiata. La zona evidenziava tracce della presenza di una villa rustica.

Inoltre nel novembre del 1982, nel corso di ricognizioni sistematiche della Soprintendenza di Roma fu individuata una forte presenza preistorica, che si estende per circa un ettaro, inquadrando cronologicamente il complesso in un periodo compreso tra la seconda metà del quarto e gli inizi del III millennio (Neolitico Superiore).

Venne così realizzata, nel 1984-85, una campagna sistematica di scavi archeologici che confermò l'importanza dell'insediamento (I.G.M. foglio 153 coord. Lat. 41°45'45" long. 0°04'06", P.R.G. comune di Roma F.32 N).

Attualmente il sito è soggetto a vincolo archeologico DM 13-12-86 L. 1089/39 (*Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 171).

Riferimenti sulla carta delle presenze archeologiche (SRIARI10026 Tav19):

- materiale fittile sparso (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 58);
- casale (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 83);
- casale santa Caterina, torre medievale (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 60);
- probabile asse viario (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 74s);
- tagliata (*Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 118);
- area di frammenti fittili (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 156);
- area di frammenti fittili (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 162);
- sito preistorico (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 171);
- materiale archeologico erratico (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 195);
- antico tracciato (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 72s);
- villa (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 232);
- area di frammenti fittili, e casale (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr. 220);
- area di frammenti fittili da ricognizione (valore ricognizione 05), coordinate 41°46'16.43"N 12°32'15.21"E;
- area di materiale archeologico erratico (valore ricognizione 05) coordinate 41°46'35.98"N 12°32'6.67"E.

2.4 Parte del territorio della Selvotta, e le zone di Quarto dei Radicelli e Quarto della Torre

Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9)

Il tratto in esame è costituito da 3,14 km aerei, sostenuti da 9 tralicci, da realizzarsi in un'area a vocazione principalmente agricola, che comprende parte del territorio della Selvotta, e le zone di Quarto dei Radicelli e Quarto della Torre (v. Par. 1.2).

I risultati della ricognizione sono stati fortemente inficiati dalla presenza di vegetazione, che in questa zona è sempre piuttosto alta e fitta, e non hanno portato a conoscenze archeologiche nuove rispetto alle conoscenze archivistiche edite. Inoltre il tratto tra il traliccio 8 e 7 è attualmente urbanizzato.



Figura 13: Il.9 ubicazione traliccio 9, coordinate 41°43'6.27"N 12°31'41.70"E



Figura 14: Il.9 panoramica traliccio 5 e 6 (evidenziata la linea in progetto di demolizione)



Figura 15: Il.9 panoramica traliccio 4 e 5 (evidenziata la linea in progetto di demolizione)



Figura 16: Il.9 posizionamento traliccio 1, coordinate 41°44'10.29"N 12°30'24.97"E

Riferimenti sulla Carta del rischio e delle presenze archeologiche (SRIARI10026 Tav1):

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

- tracciato viario (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 321s);
- casale (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 310);
- grotta artificiale (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 309);
- frammenti fittili sparsi (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 274);
- frammenti fittili sparsi (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 270);
- casale (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 258);
- area di frammenti fittili sparsi (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 277);
- area di frammenti fittili sparsi (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 278);
- villa (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 280).

3 IL TERRITORIO TRA LA VIA PORTUENSE E VIA OSTIENSE

In quest'area sono ubicati i seguenti interventi:

- Nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria (II.1);
- Raccordi aerei 380 kV alla nuova SE di trasformazione di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" e "Roma Ovest – Roma Sud" (II.2);
- Raccordi 150 kV alla nuova stazione di trasformazione di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana" (II.6);
- Raccordi in entra-esce in cavo interrato 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Lido - Vitinia" (II.3 – II.4);
- Nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria" (II.5).

3.1 Inquadramento storico-topografico

Il territorio compreso tra la Via Portuense e la via Ostiense moderne, delimitato dal GRA a nord-est e fino alla costa moderna, rientra nelle competenze archeologiche rispettivamente della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma (XV Municipio) per quanto attiene all'area fino a Ponte Galeria, e per la restante zona fino al mare, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia.

Per quanto riguarda il territorio in cui gravita il tratto in esame, dal punto di vista geomorfologico, si presenta come un'ampia area pianeggiante dove il Tevere, nel corso delle numerose piene che si sono verificate costantemente durante i secoli, ha depositato strati limosi di elevato spessore, tali da elevare il livello attuale del terreno di alcuni metri rispetto a quello antico. Notoriamente salmastro e paludoso, il territorio ha subito, soprattutto in epoca moderna una radicale trasformazione, prima da parte dello Stato Italiano appena costituito e poi da parte dei principi Torlonia che, tra la fine dell'800 e gli inizi del secolo successivo, posero mano ad un imponente opera di bonifica nelle loro proprietà, con interri che, oltre a cancellare lo stagno di Maccarese, seppellirono le testimonianze archeologiche degli insediamenti preromani e romani.

In antico l'area rivestiva un ruolo strategico fondamentale dovuto sia al controllo della foce del Tevere, principale via di comunicazione con Roma e l'Italia appenninica, sia alla presenza delle saline costiere.

Sull'ubicazione di quest'ultime varie sono le ipotesi di localizzazione, ma partendo dal racconto dello storico romano Livio, le prime saline di Roma, costruite sotto il IV re, Anco Marcio, vennero realizzate intorno all'abitato di Ostia e quindi sulla riva sud del fiume. La riva destra (nord) era occupata dai etruschi della città di Veio, contro i quali Roma ebbe a combattere una guerra "dell'oro bianco" proprio per il controllo dell'approvvigionamento del sale che si conclude solo con la definitiva distruzione della città etrusca.

Passate definitivamente sotto il controllo romano, le saline veienti (*silva Maesia*), disposte intorno al perimetro dello stagno di Maccarese, vicino al mare presso l'attuale Fiumicino, vennero utilizzate con il nome *Campus Salinarum Romanorum* per il tutto il periodo repubblicano e imperiale.

Il collegamento tra Roma e le saline era garantito oltre che dal Tevere, da un antichissimo tracciato noto come Via Campana che seguiva più o meno il percorso del fiume lungo la sua riva destra. Quando al tempo di Claudio (42 d.C.) fu costruito il nuovo *Portus* la strada venne sostituita da un nuovo asse stradale, la *Via Portuensis*.

Recenti scavi sistematici in località Ponte Galeria, in occasione della realizzazione del Piano di Zona B39 Ponte Galeria, a sud della sede ferroviaria e ancora in località Ponte Galeria, via della Muratella Mezzana angolo Via Portuense, per la costruzione della Nuova Fiera di Roma, hanno permesso il rinvenimento di ampi tratti dei tracciati appartenenti alle due antiche strade.

Legata alla fondazione di *Portus* è la costruzione dell'acquedotto Portuense che forniva acqua alla città, adducendola probabilmente da due possibili fonti di rifornimento, dalla valle della Magliana, o dalla valle del Galeria. Recentemente un tratto dell'acquedotto è stato rinvenuto in località Quartaccio di Ponte Galeria, tra il 15 e il 18 km della Via Portuense. Indagato per 2 km, è risultato essere orientato nord est-sud ovest, in elevato su arcate ad una altezza di 5 metri dal piano di campagna. L'acquedotto è datato ad epoca claudio-neroniana ed è probabile che rimase in uso almeno fino al VI sec. d.C.

L'area in cui è presente il tratto dell'acquedotto citato, segnata sulla Carta Archeologica monumentale e preistorica del Suburbio e dell'Agro Romano, F.22 n. 289a, è sottoposta a vincolo archeologico DM 23/10/76 L.1089/39.

A partire dal VI sec. d.C. il territorio subisce un progressivo spopolamento dovuto al calo dell'importanza strategica e dell'attività funzionale della città di Porto fino al suo completo declino, diventando luogo insalubre infestato dalla malaria.

3.2 Nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria" (II.5)

Si tratta di un tratto che sarà interrato per una lunghezza totale di circa 5 km; la ricognizione del tracciato per i primi 3 km circa non è stata possibile in quanto ricalca la strada complanare della Roma-Fiumicino di recente realizzazione; la parte più occidentale, superato il fosso di Galeria, all'interno della tenuta di Ponte Galeria, rientra nella ampia zona di parcheggio della Fiera di Roma, della Fiera stessa e nell'area di svincolo autostradale (v. Par. 1.2).

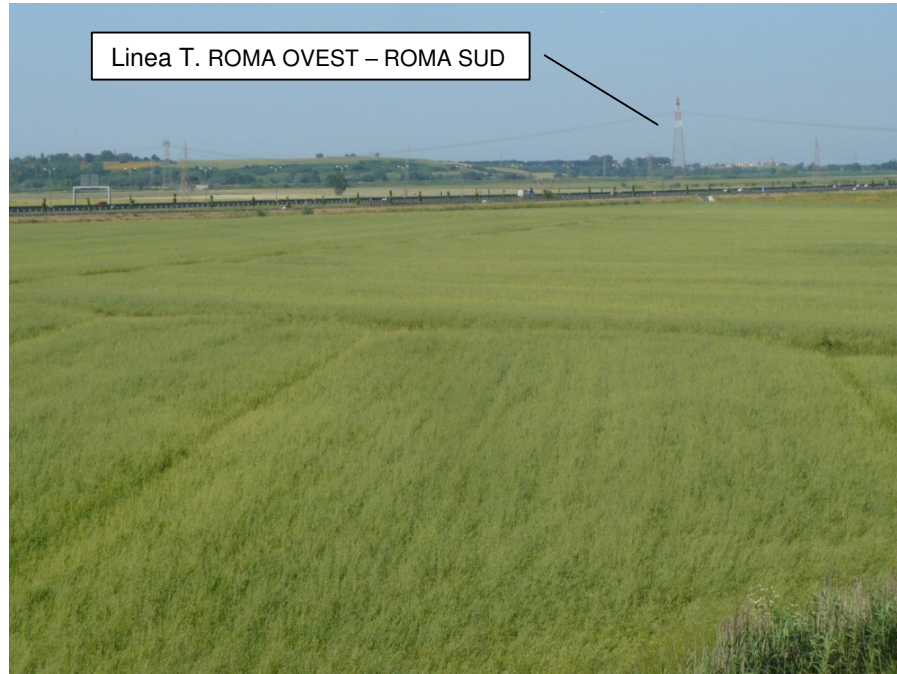


Figura 17: Il.5 coordinate 41°49'14.42"N 12°22'43.28"E (evidenziata la linea in progetto di demolizione)



Figura 18: Il.5 coordinate 41°49'08.62"N 12°22'50.55"E



Figura 19: Il.5 coordinate 41°50'41.67"N 12°20'10.86"E



Figura 20: Il.5 coordinate 41°48'40.06"N 12°19'31.38"E



Figura 21: Il.5 coordinate 41°48'42.32"N 12°19'40.94"E



Figura 22: Il.5 coordinate 41°48'33.59"N 12°19'58.89"E



Figura 23: Il.5 coordinate 41°48'44.04"N 12°20'25.70"E

Riferimenti sulla carta delle presenze archeologiche (SRIARI10026 Tav1):

- tracciato viario (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 285s);

- acquedotto (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 289a, area sottoposta a vincolo archeologico DM 23/10/76 L.1089/39).
- area di frammenti fittili (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 290);
- tracciato viario, *via Portuensis* (cfr. C. Morelli, A. Carbonara, V. Forte, R. Giudice, P. Manacorda, *The landscape of Ager Portuensis in Rome: some new discoveries*, in G. Lock, A. Faustoferri, *Archaeology and landscape in Central Italy (Papers in memory of John Lloyd)* Oxfors 2008 p. 213-232; C. Morelli, A. Arnoldus-Huyzendveld, A. Carbonara, C. Ceracchi, *La viabilità nel territorio portuense*, Atti del Convegno Suburbium II- Il Suburbio di Roma dalla fine dell'età monarchica alla nascita del sistema delle ville (V-II sec. a.C.), Roma 2005);
- tracciato viario antico, *via Campana* (cfr. L. Cianfriglia, *Portuense Magliana (Municipio XV): inquadramento topografico*, in M. A. Tomei (a cura di), *Memorie dal Sottosuolo, Ritrovamenti Archeologici 1980/2006*, cat. Mostra, Roma 2006 p. 499 e ss).

3.3 Raccordi aerei 380 kV alla nuova SE di trasformazione di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" e "Roma Ovest – Roma Sud" (II.2); Raccordi 150 kV alla nuova stazione di trasformazione di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana" (II.6); Raccordi in entra-esce in cavo interrato 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Lido - Vitinia" (II.3 – II.4); Nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria" (II.5)

Si tratta di 3 interventi di realizzazione di raccordi aerei e di un tracciato da interrare che occupano la fascia delimitata a nord da via della Magliana, a sud dal fiume Tevere, ad est dal GRA e ad ovest dal fosso Galeria (v. Par. 1.2).

La ricognizione è avvenuta solo parzialmente, in quanto, parte dei tracciati si trovano all'interno di tenute private (Campi di Merlo e Prati della Chiavichetta) in cui l'accesso non è consentito. Dove è stato possibile transitare le condizioni di visibilità si sono rivelate decisamente sfavorevoli per la presenza di campi che sono intensamente sfruttati dall'agricoltura.



Figura 24: II.2; II.4; II.6 coordinate 41°49'14.42"N 12°22'43.28"E



Figura 25: Il.6 coordinate 41°49'8.62"N 12°22'50.55"E

4 IL TERRITORIO TRA IL TEVERE, LA VIA OSTIENSE MODERNA, IL G.R.A. E LA COSTA TIRRENICA

È di seguito riportata la trattazione dell'area in cui ricade l'intervento:

- Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Lido – SE Ponte Galeria – Vitinia – Tor di Valle" (II.3 – II.4 – II.7).

4.1 Inquadramento storico-topografico

L'area compresa tra il Tevere a nord, la via Ostiense moderna a sud, il GRA e la costa tirrenica, dal punto di vista geomorfologico ricalca le stesse caratteristiche delle zone lungo la riva opposta (cfr. paragrafo 3.1); il territorio si presenta pianeggiante dove il Tevere nel tempo ha depositato consistenti strati di sedimenti che hanno rilevato il livello del terreno di diversi metri rispetto all'antichità. Naturalmente paludoso e salmastro il territorio è stato sottoposto ad un'importante operazione di bonifica. L'area appare caratterizzata da uno sfruttamento agricolo altamente intensivo, al quale si sta sostituendo un'urbanizzazione sistematica, ancora in corso, che ha visto la nascita delle borgate di Acilia, Dragona e Vitinia, oggi densamente popolate.

Il territorio in esame, faceva parte della colonia di Ostia (*Ager Ostiensis*) che confinava a nord probabilmente con il fosso di Malafede. La regione collinare tra tale corso d'acqua e la pianura costiera doveva essere anticamente salubre e fertile, a giudicare dall'intensità degli insediamenti agricoli sparsi, documentati sia da resti archeologici che dalle testimonianze epigrafiche. Tra queste ultime si ricorda soprattutto quella relativa alla famiglia aristocratica degli Acili Gabrioni: da questa epigrafe è stato tratto il nome della borgata moderna di Acilia, edificata soprattutto a partire dagli anni '20 del secolo scorso.

Vari impianti rustici con frequentazioni che arrivano fino al II secolo d.C. sono stati rinvenuti sia tra l'Ostiense e il Tevere, nella zona di Dragoncello e dei Monti di S. Paolo, sia a sud dell'Ostiense, avendo la possibilità in alcuni casi di ipotizzare diverse modalità di sfruttamento dei suoli nel tempo e sulle connessioni sociali.

Asse portante era la *via Ostiensis* che collegava Roma alla foce del Tevere, ricalcata dalle moderne Ostiense e via del Mare che ne ripetono approssimativamente il tracciato almeno fino ad Acilia.

La strada era fiancheggiata da sepolcreti fino ad Acilia, dove sono stati rinvenute le necropoli più importanti; in almeno due casi è nota la presenza di ponti e/o viadotti per superare i fossi naturali di Malafede (Ponte del Risaro, datato al I secolo d.C., di cui a tutt'oggi è parzialmente visibile una arcata originaria) o per mantenere la strada a livello, come era ipotizzabile per la struttura a 11 arcate in località Ponte Ladroni visibile fino al secolo scorso.

Nel 1994, al km 17,00, è stato scoperto un altro viadotto della via Ostiense, smontato e ricostruito al di sopra della galleria moderna insieme a tre condotte di smaltimento delle acque e ad uno dei monumenti funerari che l'affiancavano.

L'occupazione agricola dell'area prosegue anche nel periodo imperiale fino alla tarda antichità dove anche l'area Ostiense entrò in crisi. Tuttavia rimangono notizie di almeno due proprietà che Costantino aveva ad Ostia, *Quirinis e Balneolum*, la seconda delle quali si identifica con Casale Bagnolo (sulla destra della via del Mare, al km. 21,50). Non è nota invece l'ubicazione ostiense della tenuta di Simmaco (fine IV secolo d.C.) posta da alcuni nella fascia lungo il Tevere.

Comunque la maggioranza delle testimonianze tardo antiche e medievali si concentra intorno al Borgo di Ostia Antica e al Castello.

Sull'altura di Monte Cugno, al XI miglio della via Ostiense, ricordata dalle fonti come una delle città laziali conquistate da Roma e scomparse senza lasciare traccia, era Ficana. Questa occupava una posizione strategica forte, dominante sia il basso corso del Tevere, sia la piana laziale fino a Roma e ai Colli Albani. Diretti collegamenti commerciali erano possibili tanto, seguendo il fosso Galeria, con gli Etruschi di Veio, quanto, seguendo il fosso di Malafede, con l'altro centro laziale di Castel di Decima.

A partire dagli anni '70 e fino al 1983, la zona è stata oggetto di indagini da parte della Soprintendenza Archeologica di Ostia e di alcuni istituti di ricerca scandinavi attivi a Roma, i cui risultati sono solo parzialmente editi.

Gli scavi sistematici hanno evidenziato la presenza di un importante insediamento a partire dal Bronzo Finale, con un'area di abitato associato ad un piccolo sepolcreto con tombe a pozzetto.

Alla fine del VIII secolo a.C. sono presenti gruppi di capanne e aree intermedie libere, sostituite progressivamente, dai primi decenni della seconda metà del VII secolo a.C., dalle prime case in muratura e tetti di tegole.

Successivamente alla conquista di Anco Marcio, la città prosegue la propria esistenza sebbene ormai privata dell'autonomia politica all'interno dello Stato Romano, fino almeno al II secolo a.C. con alterne vicende, quando nell'area dell'antica città sorgono strutture relative ad un insediamento rustico.

L'occupazione per scopi di coltivazione del Monte Cugno è testimoniato anche dopo il I secolo d.C. con la presenza di una piccola villa.

L'area della necropoli della città era invece sull'altopiano di Monti di S. Paolo, dove sono state scavate almeno 40 tombe di epoca orientalizzante, più altre deposizioni di epoca romano-imperiale.

Sia il sito di Ficana che le ville rustiche di Dragoncello sono soggette a vincolo archeologico (13/10/89 I.1089/39; 3/04/89 I.1089/39; 01/08/85 I.1089/39) come è indicato nella Carta Archeologica monumentale e preistorica del Suburbio e dell'Agro Romano, F.22 n. 303, 314.

Inoltre, gran parte dei tracciati da realizzare, attraversa parte della Riserva Naturale del Parco del Litorale, con tutti i vincoli annessi.

4.2 Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Lido – SE Ponte Galeria – Vitinia – Tor di Valle" (II.3 – II.4 – II.7)

Si tratta di un tratto di un intervento di potenziamento dalla lunghezza complessiva di circa 21,0 km, di cui 15,8 km di nuova realizzazione e 5,1 km di adeguamento dell'elettrodotto esistente mediante sostituzione del solo conduttore, che interessa la striscia di terreno parallelo al corso del fiume Tevere e la via Ostiense moderna, delimitati ad est dal GRA e ad ovest dagli Scavi di Ostia Antica (v. Par. 1.2).

La ricognizione pertinente al tracciato II.7 Vitinia-Tor di Valle non è stata possibile in quanto si trova in proprietà privata (Tenuta di Tor Carbone); per i tracciati II.3-II.4 Lido-Vitinia (Riserva del Pantano) l'attendibilità della ricognizione è stata condizionata dalla presenza di campi che sono intensamente sfruttati dall'agricoltura.



Figura 26: II.3 traliccio 31, coordinate: 41°46'3.48"N 12°17'17.88"E



Figura 27: Il.3 tra il traliccio n. ° 30 e 31, coordinate 41°46'6.06"N, 12°17'21.82"E



*Figura 28: Il.3 panoramica dei tralicci 29, 28 e 27 da via Capo Due Rami
(evidenziata la linea oggetto di demolizione)*



*Figura 29: Il.3 panoramica dei tralicci 29, 28 e 27 da via Monti del Sale
 (evidenziata la linea oggetto di demolizione)*



Figura 30: Il.3 panoramica traliccio 23 e 22



Figura 31: Il.3 panoramica traliccio 20 e 21 da via Vigonovo



Figura 32: Il.3 panoramica del traliccio 19 da via Vigonovo



*Figura 33: Il.3 panoramica dei tralicci 17 e 18 da via C. Albizzati (1)
 (evidenziata la linea oggetto di demolizione)*



*Figura 34: Il.3 panoramica dei tralicci 17 e 18 da via C. Albizzati (2)
 (evidenziate le linee oggetto di demolizione)*



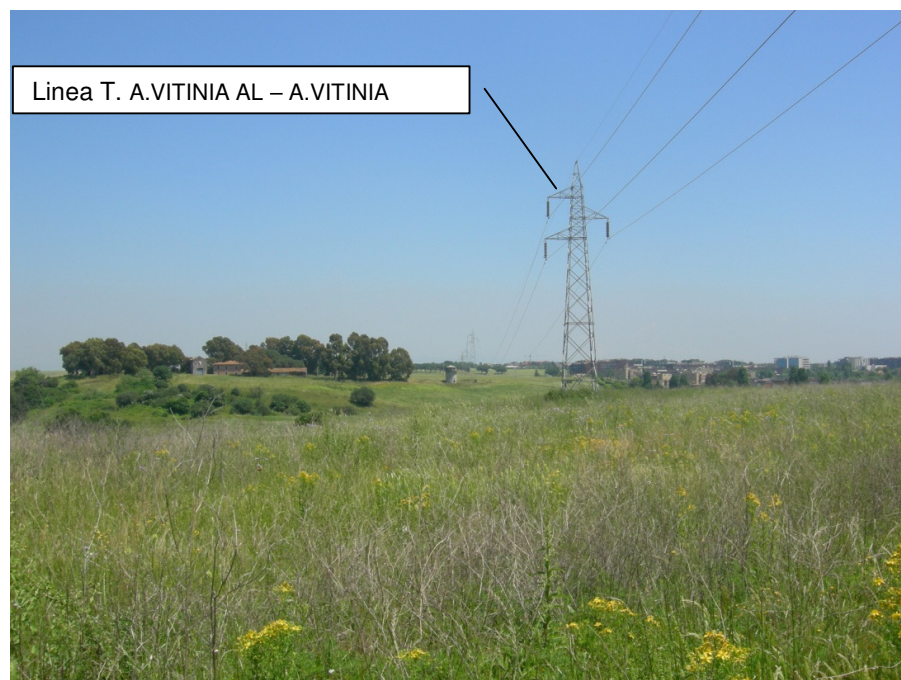
Figura 35: Il.3 panoramica traliccio 16, da via di Dragone



*Figura 36: Il.3 panoramica tralicci 13, 14 e 15 da via di Dragone
(evidenziata la linea oggetto di demolizione)*



Figura 37: Il.3 panoramica del traliccio 14 da via Sarnico



*Figura 38: Il.3 panoramica dei tralicci 11 e 12
 (evidenziata la linea oggetto di demolizione)*



Figura 39: Il.3 panoramica traliccio 11 da via A. Ottaviani

Riferimenti sulla carta delle presenze archeologiche (SRIARI10026 Tav1):

- resti di ponte (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F23 N nr 319);
- casale di Risaro (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F23N nr 330);
- via Ostiense, antico tracciato viario (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F23 N nr 204s);
- resti di acquedotto (cfr. M. Bedello Tata, E. Bukowiecki, *Le acque e gli acquedotti nel territorio Ostiense e Portuense, ritrovamenti e ricerche recenti*, in MEFRA 2006, pag. 243 e ss);
- casale di Malafede, materiale archeologico (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 320);
- via Ostiense, antico tracciato (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 324);
- sito dell'antica città di Ficana (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 304, (vincolo DM 13/10/89 l.1089/39; 3/04/89 l. 1089/39);
- casale (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 312);
- fontanile (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 317);
- villa, resti (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 314);
- casale di Dragoncello, materiale archeologico erratico (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 311);
- resti di struttura absidata (cfr. A. Pellegrino, *scavi a Dragoncello e Casal Bernocchi*, ArchLaz 6, 1979, pag. 197-198);

- materiale archeologico sporadico (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 310);
- villa resti (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 313; A. Pellegrino, *Ville rustiche a Dragoncello*, in *ArchLaz* 5, 1978, p.76-83, sottoposta a vincolo DM 01/08/85 l. 1089/39);
- casale di Dragone (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 309);
- casale (cfr. *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F22 N nr 316);
- frammenti fittili erratici, da ricognizione (terreno seminato attendibilità 4), area tra il traliccio n.° 30 e 31, coordinate 41°46'6.06"N, 12°17'21.82"E.

5 VINCOLISTICA

Le evidenze archeologiche di particolare rilevanza sono soggette secondo la normativa vigente a vincoli di tutela.

In particolare si segnalano i vincoli:

Castel di Leva-tenute di Capizucchi e di Porta Medaglia (II.10-220kV Roma Sud-Cinecittà):

- Insediamento eneolitico (I.G.M. foglio 153 coord. Lat. 41°45'45" long. 0°04'06", P.R.G. comune di Roma F.32 N). Attualmente il sito è soggetto a vincolo archeologico DM 13-12-86 L. 1089/39 (*Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, F32 N nr 171).

Il territorio tra la via Portuense e l'Ostiense (II.5-150kV Fiera di Roma-Ponte Galeria; Tracciati II.7-150kV Vitinia-Tor di Valle; II.3-II.4-150kV Lido-Vitinia):

- Acquedotto, cfr. Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano, F22 N nr 289a, area sottoposta a vincolo archeologico DM 23/10/76 L.1089/39;
- Ficana, cfr. Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano, F22 N nr 304, area sottoposta a vincolo DM 13/10/89 l.1089/39; 3/04/89 l. 1089/39;
- Villa di Dragoncello, cfr. Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano, F22 N nr 313, sottoposta a vincolo DM 01/08/85 l. 1089/39.

6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico è dipesa principalmente dalla conoscenza del territorio, o meglio del suo tessuto insediativo antico, intendendo il complesso sistema diacronico composto da reti viarie, centri religiosi, impianti produttivi, e centri minori, inseriti in un contesto geomorfologico di riferimento.

I fattori di valutazione per la definizione del rischio archeologico si possono quindi riassumere nell'analisi dei siti noti e della loro distribuzione spazio-temporale, nel riconoscimento di eventuali persistenze abitative, oltre alla valutazione degli ambiti geomorfologici e toponomastici.

In certi casi la presenza di molteplici informazioni fa propendere per un territorio fortemente antropizzato, ma anche per un'area più studiata e tutelata, mentre, al contrario, l'assenza di informazioni non corrisponde semplicemente ad un'area da considerarsi priva di interesse archeologico: nella ricerca archeologica l'assenza di informazioni non deve considerarsi un'assenza insediativa.

Altro elemento da tenere in considerazione è l'utilizzo attuale del territorio: appare ovvio che dove l'urbanizzazione moderna è più ampia e sistematica il rischio archeologico sarà più basso. L'urbanizzazione è infatti un indice di degrado del sistema insediativo antico, sia in termini di livello di conservazione del giacimento, sia in termini di potenzialità distruttiva espressa.

Ulteriori elementi di rischio archeologici possono nascere da ipotetiche ricostruzioni di tracciati viari, in base a conoscenze bibliografiche o geomorfologiche, dalla distanza dell'area in oggetto con emergenze archeologiche già note.

Inoltre la vincolistica esistente rappresenta un evidente indicatore del rischio, così come la relazione e la correlazione tra le varie qualificazioni dei siti individuati: una necropoli farà ipotizzare un centro abitativo o produttivo limitrofo, e viceversa un insediamento abitativo o produttivo farà ipotizzare una o più necropoli in funzione della durata di vita del centro stesso.

Infine, i livelli di rischio dipenderanno dalla tipologia delle opere da realizzare, che in questo caso si limitano alla realizzazione dei basamenti di fondazione e sostegno dei tralicci, quindi opere per così dire puntiformi, o all'interramento di interi tracciati, ossia opere lineari, che attraverseranno l'intero territorio in esame.

Alla luce dello studio della bibliografia esistente a partire dalla *Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano*, sulla base della ricognizione effettuata, sulla carta a scala 1:20.000 si ipotizza la seguente valutazione del rischio archeologico, definendo 3 gradi di probabile interferenza con presenze archeologiche: rischio archeologico alto, con un retino di color rosso, per le aree con numerose presenze attestata di siti archeologici, o situazioni geomorfologiche favorevoli all'insediamento antico; rischio archeologico medio, con un retino di color verde, per le aree con scarsità di rinvenimenti archeologici, ma che hanno avuto in antico potenzialità insediative, con toponimi significativi, e aree a bassa densità abitativa moderna e rischio archeologico basso, con un retino di color giallo, per le aree con scarse presenze di rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, con situazioni paleoambientali compromesse, o aree attualmente fortemente urbanizzate.

6.1 Il territorio compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina

- Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9);
- Variante aerea di tracciato della linea 220 kV "Roma Sud – Cinecittà" in corrispondenza dell'area denominata Castelluccia (II.10);
- Variante in cavo interrato 150 kV alla linea "Roma Sud - Magliana" (cd. Vallerano) (II.11).

Per quel che concerne l'intervento II.11, anche se fortemente urbanizzato, il territorio appare particolarmente ricco di presenze antiche. Trattandosi, però, di una linea interrata lungo la viabilità esistente già impegnata da altri sottoservizi, il rischio archeologico può considerarsi medio-basso.

Per quel che concerne l'intervento II.10 Roma Sud-Cinecittà, nelle estremità meridionale (tralicci 8 e 13) e settentrionale (tralicci 1, 2, 3) il rischio appare medio, mentre nelle zone centrali sembrerebbe più alto anche se non è stato possibile effettuare alcun rilievo, a causa della presenza di campi intensamente sfruttati dall'agricoltura. Pertanto non è possibile escludere completamente la presenza di eventuale materiale archeologico.

Per quel che concerne l'intervento Roma Ovest-Roma sud mentre la sua estremità meridionale (tralicci 8 e 9) potrebbe presentare un rischio archeologico alto, vista la presenza di un tracciato stradale che andrebbe ad

intercettare l'area compresa o limitrofa ai tralicci 8 e 9, e la presenza di un casale e di una zona con materiale ceramico in superficie tra i tralicci 7 e 6; la restante parte del tracciato, invece risulta avere un basso rischio archeologico, anche se la ricognizione è stata fortemente limitata dalla vegetazione.

6.2 Il territorio compreso tra la via Portuense e la via Ostiense

- Nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria (II.1);
- Raccordi aerei 380 kV alla nuova SE di trasformazione di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" e "Roma Ovest – Roma Sud" (II.2);
- Raccordi 150 kV alla nuova stazione di trasformazione di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana" (II.6);
- Raccordi in entra-esce in cavo interrato 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Lido - Vitinia" (II.3 – II.4);
- Nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria" (II.5).

Per quanto gli interventi II.1 e II.2 il rischio archeologico appare basso, come dimostra l'assenza di presenze provenienti dalla letteratura archeologica.

Per quanto riguarda gli interventi II.5 e II.6 il rischio archeologico sino al fosso Galeria sembrerebbe basso, per poi diventare alto sino alla fine del tracciato II.5, dove scavi recenti hanno individuato il percorso della via Portuense e dell'acquedotto imperiale. Il tracciato II.5, nella maggior parte del tratto interessato, è localizzato al di sotto di infrastrutture (strada complanare della Roma-Fiumicino) e strutture (nuova Fiera di Roma) esistenti e quindi che insistono su terreni già profondamente lavorati ed alterati.

In riferimento al tratto II.6 Ponte Galeria – Magliana, va specificato che la ricognizione è stata parziale a causa dell'impossibilità di accedere ad alcuni fondi e della scarsissima visibilità del terreno, fattore che non ha permesso di escludere completamente la presenza di eventuale materiale archeologico e da qui il valore alto del rischio.

6.3 Il territorio tra il Tevere, la via Ostiense moderna, il G.R.A. e la costa tirrenica

- Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Lido – SE Ponte Galeria – Vitinia – Tor di Valle" (II.3 – II.4 – II.7).

Per quanto riguarda il tratto Vitinia - Tor di Valle (II.7), il rischio archeologico appare alto (tralicci 1, 2, e 9, 10) alle due estremità dove intercetta l'ipotetico antico tracciato della *via Portuensis*, mentre nella parte centrale appare basso. Anche nel caso di questa porzione di linea la ricognizione del terreno è stata parziale a causa dell'impossibilità di accedere ad alcuni fondi privati, da ciò l'impossibilità di escludere completamente la presenza di eventuale emergenze e quindi di rivalutare il valore del rischio.

Per quanto riguarda il tratto Lido-Vitinia (II.3-II.4) il rischio archeologico risulta alto nella parte iniziale ad est, con la presenza del tracciato della via Ostiense e dell'acquedotto romano, come nella zona centrale, in corrispondenza delle zone di Monte Cucco e della Tenuta di Monte S.Paolo, dove sono localizzati sfruttamenti agricoli e necropoli di età romana; nella restante parte il rischio appare basso (sebbene la vegetazione non abbia consentito una ricognizione adeguata); nel tratto finale ovest il rischio sembra medio, vista la presenza di materiale ceramico sparso.

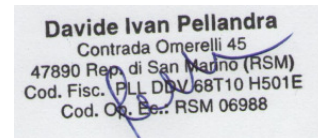
7 CONCLUSIONE

La valutazione dell'impatto archeologico e del susseguente rischio per le opere in progetto è stata realizzata partendo dall'analisi delle caratteristiche del territorio, e dalle sue presenze archeologiche secondo le metodiche e le tecniche della disciplina archeologica; poi si è passati alla ponderazione della componente archeologica, attraverso la sensibilità ambientale, in base ai ritrovamenti e alle informazioni in letteratura.

Ciò premesso si può ipotizzare che in una valutazione globale il rischio archeologico risulta medio, con una maggiore probabilità di intercettare presenze, principalmente relative ad un orizzonte cronologico romano, nelle aree dove scavi sistematici (come nel caso dell'area di Vallerano, della tenuta di Porta Medaglia o della tenuta di Ponte Galeria) o ritrovamenti sporadici, già indicano una presenza archeologica rilevante.

Genericamente laddove le linee elettriche sono soggette ad interrimento, il rischio archeologico risulta statisticamente più elevato rispetto ai tracciati in cui si prevede la sola realizzazione del sostegno dei tralicci. Nel progetto in esame tuttavia le operazioni di interrimento dell'area di Vallerano sono localizzate esclusivamente lungo la sede stradale e saranno limitate ad uno spessore di massimo due metri all'interno del quale si prevede l'interferenza con terreno di riporto che ospita già sottoservizi.

Dott. Davide Ivan Pellandra



8 BIBLIOGRAFIA

- AA. VV., *L'area archeologica a sud di Roma*, 1993.
- AA.VV., Ficana. *Una pietra miliare per Roma*, Roma 1981.
- A. Ammerman, *Surveys and Archaeological Research*, in "Annual Review of Anthropology", 10, 1981, pp. 81-82.
- A.P. Anzidei – G. Carboni, *Insediamiento neolitico di Casale di Valleranello: rapporti e diffusione dell'aspetto Ripoli tardo nel versante tirrenico della penisola italiana*. Atti del XIII° Congresso Internazionale di Scienze Preistoriche e Protostoriche, Forlì, 1996.
- S. Baiocco - P. Barontini - A. Gianni - H. Kiarass Shirazi - G. Ruffo - A. Arnoldus-Huyzendveld, *L'insediamento neolitico di Casal di Porta Medaglia*, in *Arch. laziale*, VIII, pp.121-130.
- M. Bedello Tata, E. Bukowiecki, *Le acque e gli acquedotti nel territorio Ostiense e Portuense, ritrovamenti e ricerche recenti*, in MEFRA 2006, pag. 243 e ss, Roma 2006.
- M. Bedello Tata, E. Bukowiecki, *Le acque e gli acquedotti nel territorio Ostiense e Portuense, Ritrovamenti e ricerche recenti*, in MEFRA 2006, p. 423 e ss.
- A. Bedini, *Contributo alla conoscenza del territorio a Sud di Roma in epoca protostorica*, in *Quaderni del Centro per l'Archeologia etrusco-italica*, Archeologia Laziale 4, pp. 57-65, 1981.
- A. Bedini, *Modi di insediamento e bonifica agraria nel suburbio a sud di Roma*, in S. Quilici Gigli (a cura di), *Uomo, acqua e paesaggio. Atti dell'incontro di studio sul tema: Irregimentazione delle acque e trasformazione del paesaggio antico*, S. Maria di Capua Vetere, 22-23 novembre 1996, pp. 165-184, 1997.
- A. Bedini, *Nuove evidenze di sistemazione agraria nel suburbio a sud di Roma*, in *Atti dell'incontro di studio sul tema: Insediamenti e strutture rurali nell'Italia antica*, Roma, 7-8 marzo, Roma 2001.
- A. Bedini - C. Testa, *Un sepolcreto di epoca imperiale a Vallerano*, p.319 e s. in *Arch. Laziale*, 12,1 Roma 1995.
- O. Belvedere, *La ricognizione sul terreno*, in *Journal of Ancient Topography IV* 1994, pp. 69-76.
- A. Buccellato, *Il suburbio meridionale attraversato dalla via Laurentina fino alla vallata di Malafede*, in *Roma. Memorie dal sottosuolo, ritrovamenti archeologici 1980/2006*, Roma 2007, pp. 457-483.
- J. R. Brandt, *Scavi di Ficana II.1, il periodo protostorico e arcaico*, Roma 1996.
- G. Campeol, C. Pizzinato, *Archeologia e calcolatori*, 18, 2007, pp. 273-292, in *Atti della giornata di studio sul tema "GIS e applicazioni informatiche alle ricerche archeologiche e storiche"* Roma CNR, 5 luglio 2007, a cura di G. Scardozi.
- Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano.*
- F. Cambi, *Lo scavo dalla diagnosi all'edizioni*, pp. 250-257, in R. Francovich-A. Carandini, *Dibattito*, in (a cura di) M. Pasquinucci-S. Menchelli, *La cartografia archeologica: problemi e prospettive*, pp. 285-290.
- Id., *Ricognizione archeologica*, in R. Francovich - D. Manacorda (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Laterza, Bari 2000, p. 255.
- Id., *La geografia del contesto*, pp. 46 e ss., in (a cura di) A. Carandini e F. Cambi, *Paesaggi d'Etruria, Valle dell'Albenga, Valle dell'Oro, Valle del Chiarone, Valle del Tagone*, Roma 2002
- Id., *Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica*, Roma 2005.

- F. Cambi - N. Terrenato, *Introduzione all'archeologia di paesaggi*, Urbino 1994.
- R. Cereghino, *Municipio XII est: Il territorio tra la Laurentina e il confine comunale verso i castelli*, in *Roma. Memorie dal sottosuolo, ritrovamenti archeologici 1980/2006*, Roma 2007, pp. 449-456.
- L. Cianfriglia, *Portuense Magliana (Municipio XV): inquadramento topografico*, in M. A. Tomei (a cura di), *Memorie dal Sottosuolo, Ritrovamenti Archeologici 1980/2006*, cat. Mostra, Roma 2006 p. 499 e ss.
- G. Cifani, *Architettura Romana Arcaica. Edilizia e società tra monarchia e repubblica*, pp. 206-211, Roma 2008.
- G.M. De Rossi, *Torri e castelli medioevali della campagna romana*, 1969.
- G.M. De Rossi, *Forma italiae, Tellanae* Istituto di topografia antica dell'università di Roma, Roma 1967, p. 175, n.171, (foglio 150 della carta d'Italia III nw).
- T. Fischer Hansen, *Scavi di Ficana I, Topografia generale*, Roma 1990.
- A. La Regina, *Lexicon Topographicum Urbis Romae, Suburbium*, Vol IV, *Via Ostiensis* (438), Roma 2006.
- E. Lissi Caronna, Casale di Porta medaglia (tra le vie Laurentina e Ardeatina) Statua femminile panneggiata. In *Not.scavi* 29.1975, pp. 193 e ss.
- C. Morelli, G. Olcese, F. Zevi, *Scoperte recenti nelle saline portuensi (Campus Salinarum Romanum) e un progetto di ricerca sulla ceramica di area ostiense in età repubblicana* in A. Gallina Zevi (a cura di), *Mediterranée occidentale antique; les échanges*, Atti del III seminario ANSER, Marseille 2004, pp. 43-55.
- C. Morelli, A. Arnoldus-Huyzendveld, A. Carbonara, C. Geracchi, *La viabilità nel territorio portuense*, Atti del Convegno Suburbium II- Il Suburbio di Roma dalla fine dell'età monarchica alla nascita del sistema delle ville (V-II sec. a.C.), Roma 2005.
- C. Morelli, A. Carbonara, V. Forte, R. Giudice, P. Manacorda, *The landscape of Ager Portuensis in Rome: some new discoveries*, in G. Lock, A. Faustoferri, *Archaeology and landscape in Central Italy (Papers in memory of John Lloyd)* Oxford 2008 pp. 213-232.
- C, Pavolini, *Ostia, guida archeologica*, Roma 2006.
- C. Pavolini, *Ficana*, in M. Cristofani, *La grande Roma dei Tarquini*, pp. 178-179 Roma 1990.
- A. Pellegrino, *Ville rustiche a Dragoncello*, in *ArchLaz* 5, 1978, pp. 76-83, Roma 1978.
- A. Pellegrino, *Scavi a Dragocello e Casal Bernocchi*, *ArchLaz* 6, 1979, pp. 197-198, Roma 1979.
- F. Plog, S. Plog, W. Wait, *Decision making in Modern Surveys*, in *AAMT* 1, pp. 383-421, 1978.
- L. Quilici Gigli, *Nota topografica su Ficana*, in *ArchCI* 23 1971, pp. 23-36, Roma 1971.
- M.B. Schiffer - A.P. Sullivan -T.C. Kliger, *The Design of Archaeological*, in *WArch* 10, pp. 1-28, 1978.
- M. Serlorenzi, H. Di Giuseppe, *La via Campana:aspetti topografici e rituali*, in *Suburbium* II, 2009, pp. 573-598.
- P. Sommella, *Conclusioni*, in (a cura di) M. Pasquinucci - S. Menchelli, *La cartografia archeologica: problemi e prospettive*, Atti del Convegno - Pisa 1988, Pisa 1989, pp. 291-305.
- G. Tomassetti, *La campagna romana, antica, medioevale e moderna*, vol. II via Appia Ardeatina ed Aurelia, Roma 1959.